

Finanziamento dei Piani dell'Offerta Formativa

Nota min. 8448 del 19 dicembre 2011

Finanziamento dei Piani dell'Offerta Formativa e di formazione e aggiornamento nelle Istituzioni Scolastiche, in applicazione della L.440/1997 e della direttiva attuativa n. 102 del 7 novembre 2011. Anno scolastico 2011/12

La Direttiva n. 102 del 7 novembre 2011 definisce, ai sensi dell'art. 2 della Legge 18 dicembre 1997, n. 440, gli interventi prioritari e i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge medesima per l'anno scolastico 2011/12.

Al punto 1 della stessa Direttiva vengono individuati, tra gli altri, come prioritari, nel quadro e nel rispetto dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche, gli interventi sia per l'ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito dei piani definiti dalle istituzioni scolastiche in rete, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, sia per la formazione del personale della scuola.

A) Piani Offerta Formativa e di Formazione

Lo stanziamento assegnato per la realizzazione dei progetti contenuti nei Piani dell'Offerta Formativa e per la Formazione da erogare alle istituzioni scolastiche ammonta ad euro 11.900.000,00, di cui euro 1.000.000,00 da destinarsi a progetti relativi ai licei musicali.

Le iniziative da intraprendere dovranno costituire oggetto di un organico piano dell'offerta formativa definito dalle singole scuole che favorisca il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutti gli strumenti utili al raggiungimento del successo formativo.

Lo stanziamento in questione è altresì assegnato per le attività di supporto alle Istituzioni Scolastiche che svolgono - anche su una dimensione di rete - azioni di particolare complessità e rilevanza nei processi di innovazione didattica ed educativa, da intraprendere in collaborazione ed in coerenza con le esigenze e la particolarità delle comunità locali.

Gli interventi di finanziamento dovranno inoltre essere rivolti a progetti analoghi a quelli promossi e realizzati a livello nazionale, in modo da sostenere piani di formazione a carattere permanente e coerenti con i processi di innovazione in atto. Le iniziative che code- ste istituzioni scolastiche vorranno porre in essere saranno in linea con le attuali politiche nazionali di istruzione, anche in connessione con gli indirizzi di cui al punto 1, comma a), della Direttiva 102/2011.

L'ampliamento dell'offerta formativa dovrà incentivare, inoltre, l'accoglienza di studenti appartenenti a famiglie straniere e garantire la promozione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" attraverso la realizzazione di percorsi multidisciplinari che mirino allo studio della nostra Costituzione come strumento

di tutela dei diritti del Cittadino e al contempo, promozione della cultura della legalità, di cittadinanza attiva e di partecipazione democratica.

La Direzione Generale per la Politica Finanziaria e il Bilancio provvederà, attraverso i fondi iscritti nell'apposito capitolo di bilancio, ad assegnare le risorse finanziarie suddivise per grado d'istruzione direttamente alle scuole per il numero delle classi.

Per quanto concerne le attività di formazione e aggiornamento, le medesime saranno legate principalmente ai processi di riordino del sistema scolastico in atto. In via prioritaria dovranno favorire la formazione linguistica in inglese dei docenti della scuola primaria e le metodologie "CLIL" per i docenti della scuola secondaria di secondo grado. L'azione formativa in questione utilizzerà anche modelli di e-learning integrato di nuova generazione. Alle iniziative promosse a livello nazionale potranno concorrere pro-quota le istituzioni scolastiche in funzione della partecipazione del proprio personale.

B) Monitoraggio, valutazione e supporto dei piani dell'offerta formativa.

È prevista la prosecuzione nell'anno 2012 del monitoraggio dei piani dell'offerta formativa, da realizzare con il supporto di Organismi nazionali e locali competenti in materia

A livello territoriale, in base a quanto indicato dalla Direttiva n. 102/2011, gli Uffici Scolastici Regionali, d'intesa con l'Amministrazione Centrale, dovranno destinare specifici interventi per il monitoraggio dell'uso dei finanziamenti della Legge 440/97, da effettuarsi su tutte le Istituzioni Scolastiche appartenenti al sistema nazionale di istruzione e formazione, con particolare riguardo alla ricaduta e all'efficacia dei progetti finanziati. L'azione in questione dovrà favorire la costruzione di una rete di supporto nazionale in grado di garantire sul territorio momenti di confronto, sostegno e informazione.

Il Direttore Gen.: Carmela Palumbo

Piano di riparto POF 2011	
ABRUZZO	259.817
BASILICATA	130.356
CALABRIA	460.101
CAMPANIA	1.355.062
FRIULI V.G.	213.427
LAZIO	988.337
LIGURIA	235.771
LOMBARDIA	1.556.989
MARCHE	290.464
MOLISE	66.254
PIEMONTE	735.929
PUGLIA	859.923
SARDEGNA	324.696
SICILIA	1.108.926
TOSCANA	622.091
UMBRIA	166.889
VENETO	836.116
TOTALE	10.900.000

Le quote di abbonamento alla Rivista per l'anno solare 2012 restano invariate:

- per un anno: euro 38,00

- per un biennio: euro 74,00

Versamenti in ccp 13554209 intestando a:

"La Rivista della Scuola" - Viale Andrea Doria 10 - 20124 Milano

Gli auguri del ministro Profumo

Agli studenti
Vi do appuntamento a dopo le festività per riprendere i lavori del tavolo tecnico per il diritto allo studio e per avviare un'opportuna verifica dell'attuazione dello statuto delle studentesse e degli studenti negli istituti secondari di secondo grado del nostro Paese.

Ai Genitori
Intendo confermare il mio impegno a un confronto critico sulle tematiche che interessano il sistema scolastico.

Ai Docenti
La scuola e l'università italiane devono riscoprire con orgoglio la propria grande tradizione, misurandosi al tempo stesso con le esigenze educative delle nuove generazioni, soprattutto per quanto riguarda l'apprendimento che oggi non avviene soltanto sui banchi. Insieme, dobbiamo cogliere le nuove sfide, a partire da quelle poste dalle nuove tecnologie, per consentire agli studenti di dotarsi di spirito critico e competenze vere e misurabili.

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

Pubbllichiamo uno stralcio del decreto/legge - riguardante il settore della scuola - con il quale vengono prorogati alcuni termini di scadenze previste da disposizioni legislative emanate dal precedente Governo.

Decreto-Legge 29 dic. 2011, n. 215
(in GU 29 dicembre 2011, n. 216)

Art. 1 Proroga termini in materia di assunzioni

1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2012.

2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2009 e nell'anno 2010, di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni e all'articolo 66, commi 9-bis, 13 e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2012 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 luglio 2012.

3. All'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, le parole: "Per il triennio 2009-2011" sono sostituite dalle seguenti: "Per il quadriennio 2009-2012". Al medesimo comma è soppresso il sesto periodo.

4. L'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, approvate successivamente al 31 dicembre 2005, è prorogata fino al 31 dicembre 2012. La disposizione di cui all'articolo 1, comma 346, lettera e), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, continua ad applicarsi, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

5. Il termine per procedere alle assunzioni relative all'anno 2011, previste dall'articolo 29, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è prorogato al 31 dicembre 2012; a tal fine, è considerato il limite di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, come vigente al 31 dicembre 2010.

6. I termini di efficacia delle graduatorie per assunzioni a tempo indeterminato relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prorogati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 2012.

Per superare il Concorso a posti di dirigente scolastico

preparatevi con i volumi

delle nostre collane

"Aggiornarsi"

e

"Scuola Duemila"

Per la scelta consultate il nostro

sito: www.girgenti.it

Per informazioni: tel. 02/669 2195 - fax

02/6698 3333 - info@girgenti.it

Messaggio del Presidente Napolitano

(stralcio)

(Palazzo del Quirinale, 31/12/2011)

Grazie per il calore con cui mi avete accolto ovunque mi sia recato per celebrare la nascita dell'Italia unita e i suoi 150 anni di vita. Grazie per la partecipazione sentita e significativa a quelle celebrazioni, per lo spirito di iniziativa che si è acceso nelle più diverse istituzioni e comunità, accompagnando uno straordinario risveglio di memoria storica e di mobilitazione civile, e portando le celebrazioni del Centocinquantesimo a un successo, per quantità e qualità, superiore anche alle previsioni più ottimistiche.

Grazie per avermi trasmesso nuovi e più forti motivi di fiducia nel futuro dell'Italia.

È un fatto che l'emergenza resta grave: è faticoso riguadagnare credibilità, dopo aver perduto pesantemente terreno; i nostri Buoni del Tesoro - nonostante i segnali incoraggianti degli ultimi giorni - restano sotto attacco nei mercati finanziari; il debito pubblico che abbiamo accumulato nei decenni pesa come un macigno e ci costa tassi di interesse pericolosamente alti. Lo sforzo di risanamento del bilancio, culminato nell'ultimo, così impegnativo decreto approvato giorni fa dal Parlamento, deve perciò essere portato avanti con rigore. Nessuna illusione possiamo farci a questo riguardo. I sacrifici non risulteranno inutili. Parlo dei sacrifici, nessun gruppo sociale può sottrarsi all'impegno di contribuire al risanamento dei conti pubblici, per evitare il collasso finanziario dell'Italia.

C'è anche chi ne ha tratto e continua a trarne indebito profitto: a ciò si legano strettamente fenomeni di dilagante corruzione e parassitismo, di diffusa illegalità e anche di inquinamento criminale.

Per procedere con equità si deve innanzitutto stare attenti a non incidere su già preoccupanti situazioni di povertà, o a non aggravare rischi di povertà cui sono esposti oggi strati più ampi di famiglie, anche per effetto della crescita della disoccupazione, soprattutto giovanile. Ma più in generale occorre definire nuove forme di sicurezza sociale che sono state finora trascurate a favore di una copertura pensionistica più alta che in altri paesi o anche di provvidenze generatrici di sprechi.

Bisogna ripensare e rinnovare le politiche sociali e anche le politiche del lavoro: il mondo è cambiato e l'epicentro della crescita economica - e anche di quella demografica - si è spostato lontano dall'Europa, e non solo il nostro paese, ma il nostro continente vedono ridursi il loro peso e i loro mezzi, e debbono rivedere il modo di concepire e distribuire il proprio benessere, e concentrare i loro sforzi nel guadagnare nuove posizioni e opportunità nella competizione globale. Senza mettere in causa la dimensione sociale del modello europeo, il rispetto della dignità e dei diritti del lavoro.

Comprendo e sento molto, in questo momento, le difficoltà di chi lavora e di chi rischia di perdere il lavoro, come quelle di chi ha concluso o sta per concludere la sua vita lavorativa mentre sono in via di attuazione o si discutono ancora modifiche del sistema pensionistico.

Guardiamo alle grandi prove che abbiamo davanti: come superare i rischi più gravi di crisi finanziaria per il nostro paese, e come reagire alle minacce incombenti di recessione. L'Italia può e deve farcela; la nostra società deve uscire più severa e più giusta, più dinamica, moralmente e civilmente più viva, più aperta, più coesa.

Rigore finanziario e crescita. Crescita più intensa e unitaria, nel Nord e nel Sud, da mettere in moto con misure finalizzate alla competitività del sistema produttivo, all'investimento in ricerca e innovazione e nelle infrastrutture, a un fecondo dispiegarsi della concorrenza e del merito. È a queste misure che ha annunciato di voler lavorare il governo, nel dialogo con le parti sociali e in un rapporto aperto col Parlamento. Obiettivo di fondo: più occupazione qualificata per i giovani e per le donne.

Occorrono scelte adeguate e solidali per bloccare le pressioni speculative contro i titoli del debito di singoli paesi come l'Italia, perché il bersaglio è l'Europa, ed europea dev'essere la risposta.

In questo senso sta svolgendo il suo mandato il governo Monti, la cui nascita ha costituito il punto d'arrivo di una travagliata crisi politica.

Non c'è futuro per l'Italia senza rigenerazione della politica e della fiducia nella politica.

E insieme avvertiamo i limiti del nostro vivere civile, confrontandoci con l'emergenza della condizione disumana delle carceri e dei carcerati, o con quella del dissesto idrogeologico che espone a ricorrenti disastri il nostro territorio, o con quella di una crescente presenza di immigrati, con i loro bambini, che restano stranieri senza potersi, nei modi giusti, pienamente integrare.

Occorrono coraggio civile e sguardo rivolto "con speranza fondata verso il futuro". Questo ci hanno detto nei giorni natalizi alte voci spirituali. Esse si sono in effetti rivolte al più vasto mondo in cui si collocano i travagli della nostra Italia e della nostra Europa. Un mondo nel quale sono emerse di recente nuove correnti e forze portatrici di aspirazioni alla libertà e alla giustizia, ma anche difficoltà e tensioni, e ancora feroci repressioni. Mentre restano aperti antichi focolai di contrapposizione e di conflitto, e si manifestano ciechi furori religiosi, fino a dar luogo a orribili stragi di comunità cristiane.

L'Italia non può restare estranea a ogni possibile iniziativa di pace e umanitaria: come dice la nostra partecipazione - anche con dolorosi sacrifici di giovani vite - a quelle missioni militari e civili internazionali che vedono migliaia di nostri connazionali farsi onore.

La fiducia in noi stessi è il solido fondamento su cui possiamo costruire, con spirito di coesione, con senso dello stare insieme di fronte alle difficoltà, dello stare insieme nella comunità nazionale come nella famiglia.

E allora apriamoci così al nuovo anno: facciamone una grande occasione, un grande banco di prova, per il cambiamento e il nuovo balzo in avanti di cui ha bisogno l'Italia.

A voi tutti, con affetto, buon 2012!